

# NOVELLA

al Congresso  
dei mezzadri

# Cedimenti del governo sulla programmazione

I discorsi della domenica

## Moro: la DC deve condizionare i suoi alleati

**Colombo: « La democrazia in Italia è legata alle vicende interne d.c. » - La Malfa accusa i dorotei di filogollismo**

La domenica politica ha registrato ieri una serie di discorsi già in netta chiave elettorale. Nei discorsi di diversi leaders della maggioranza (Moro, Fanfani, Colombo, Bo, La Malfa) si sono notati accenni diversi, che confermano come i diversi partiti si avviano alle elezioni partendo spesso da posizioni tutt'altrio che ravvicinate. Anche nei discorsi degli oratori democristiani, molte sfumature diverse sono percepibili.

Moro, parlando a Roma a un convegno femminile, ha concentrato tutto il suo fuoco nella ormai nota posizione di attacco al comunismo, sorretto da una polemica laterale contro la destra. Moro ha sottolineato, ancora una volta, la funzione della DC come « partito garante », cui è prescritto l'esercizio del potere. Riferendosi ai rapporti fra DC e Psi, Moro ha precisato che « si commette un grave errore se si pone l'accento sul fatto esterno dell'incontro o della sperimentale collaborazione dimostrando e oscurando la costante e interna caratterizzazione della DC. E' questa semmai che condiziona quella scelta e quella esperienza, e non viceversa ».

Parlando a Grosseto, Fanfani ha invece pronunciato un discorso di « fatti », elencando minuziamente le diverse « provvidenze » per la Toscana. A proposito del centro-sinistra, Fanfani ha detto che « non si è trattato di un esperimento chiuso in sé e che finisce con la terza legislatura ». A proposito dell'alleanza attuale, Fanfani ha definito la partecipazione italiana « articolata e dignitosa » e ha affermato

che « l'Italia continua a promuovere la pace nella sicurezza ».

**DISCORSO DI LA MALFA** Un tono di altacco alla destra è invito alla DC e al governo a « scegliere » di fronte alle crisi europee, ha avuto La Malfa, parlando a Ravenna. Egli ha rivendicato al PRI il merito di avere « per primo » abbandonato la formula « centrista » e ha definito l'anno scorso « il più aspro e duro » per i sostenitori del nuovo equilibrio. La Malfa ha parlato di difficoltà gravi », per la potenza degli schieramenti avversari che si oppongono al programma, e in particolare alla nazionalizzazione. Sulla crisi europea, La Malfa ha detto che il problema dell'unità europea « non è un problema che impiega i freddi rapporti fra Stati, ma impiega l'opinione pubblica e le forze politiche dell'intera Europa ». Con chiaro accenno ai « dorotei » La Malfa ha polemizzato con lo « spuro europeo » di coloro che suggeriscono « cautela verso la concezione gollista dell'Europa » e ha poi dichiarato che « non si può stare in freddo atteggiamento diplomatico, con un piede in un campo e con uno nell'altro. Bisogna scegliere: è la scelta dello schieramento di centro-sinistra, sul terreno europeo, non può essere che la scelta operata in politica interna ».

**ALTRI DISCORSI** Altri discorsi elettorali, hanno pronunciato Colombo, Rumor, Bo. Colombo ha bruscamente detto che « in Italia la democrazia è strettamente collegata con le vicende interne della DC » e con questa singolare e rivoluzionaria affermazione egli ha spiegato la necessità di ritrovare sempre « l'unità del partito », non solo « sui principi generali, ma anche sulle concrete impostazioni politiche ». Colombo ha poi compiuto una forte rivalutazione del quindiciennio scelbano e « centrista », affermando che senza di esso non si sarebbe potuto arrivare alle realizzazioni odierne.

Il Ministro Bo, parlando a Genova, ha affermato che la programmazione « non deve avere fini autoritari che la facciano somigliare a una camminata di forza » e che essa deve fondarsi sulle autonomie locali.

m. f.

## Il padronato preme per ottenere mano libera nell'agricoltura e sui mercati

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 10. L'on. Agostino Novella, intervenendo questo mattina a conclusione del congresso nazionale dei Federmezzadri, si è soffermato su alcuni dei problemi politico-sindacali del momento.

Il 1962 è questo inizio del 1963 — ha detto il segretario generale della CGIL — sono stati dominati da due vertenze, quelle dei metallurgici e dei mezzadri, il cui significato travalica gli stretti interessi di categoria per investire direttamente i problemi economici e di potere essenziali per lo sviluppo democratico del paese. In

ambito i casi si è creata, fra i lavoratori e attorno alle loro rivendicazioni, una

larga piattaforma unitaria che costituisce, oggi, la base

da rinsaldare per andare avanti.

Nell'agricoltura, il risultato unitario più avanzato è il programma sottoscritto dai rappresentanti delle tre confederazioni al Consiglio dell'economia e del lavoro, che il congresso dei mezzadri fa proprio. Ciò non contraddice, ha sottolineato Novella, la parola d'ordine del con-

gresso per la sconfitta della DC nelle prossime elezioni: la CGIL, pur non partecipando direttamente alla battaglia elettorale, non ignora che il risultato inciderà in maniera decisiva sulle scelte che interessano i lavoratori. Del resto nemmeno la CISL e la UIL lo ignorano.

L'oratore ha citato in proposito le vicende dell'attuale legislatura. Il progetto di legge agraria governativo, ormai relegato in un cassetto del Senato, è quanto il governo ha saputo fare nonostante la forte pressione delle lotte contadine. L'impegno a consultare i sindacati, assunto dal governo per evitare un dibattito parlamentare nel luglio 1962, non è stato rispettato. Né è stato ascoltato il giudizio di condannato espresso da tutti i sindacati sui quelli proposti. Lo

interesse dei mezzadri a modificare i rapporti di forza parlamentari è, quindi, immediato e di prim'ordine così come è certo che andiamo verso altre lotte, ancora più acute, per risolvere la questione mezzadri.

Novella ha quindi rilevato l'ampia coincidenza di obiettivi fra i lavoratori agricoli e della città. Alla ri-

chiesta di una giusta remunerazione del lavoro contadino, la CGIL, pur non partecipando direttamente alla battaglia, l'azione dei metallurgici per contrattare ogni aspetto del contratto di lavoro. Ma attorno alla stessa agricultura vi è una conciliazione di problemi che conduce direttamente alla difesa del salario operaio. Secondo un dato del 1960, ad esempio, il prezzo di tutti i prodotti agricoli riceve una maggiorazione del 74 per cento nel cammino dal produttore al consumatore. Sette anni prima questa maggiorazione era del 64 per cento: si tratta di migliaia di miliardi che, ogni anno, si trasformano in profitti per i grossisti e gli speculatori dell'intermediazione.

Si tratta solo di un esempio del modo come si è formata, fra produttori agricoli e consumatori, una situazione che porta al rastremamento di gran parte dei redditi dei contadini e degli operai. Su di essi la CGIL richiama l'attenzione di tutte le categorie.

Il congresso — ha detto a questo punto Novella — si è impegnato molto sul tema di una programmazione economica rivolto a trasformare le strutture. Impegnato perché vi è una situazione nella Commissione nazionale per la programmazione, che denota un venir meno nel governo di una volontà politica che minaccia di condurre allo stesso risultato negativo che si è evitato per la legge agraria.

Il programma economico, però, rischia di non raggiungere nemmeno gli archivi

parlamentari perché, di fronte alle resistenze accanite manifestate dai rappresentanti della Confindustria, non è stata riconosciuta la necessaria unità di chi vuole l'azione di rinnovamento, mancato al governo il coraggio di appoggiarsi a gruppi di diverso orientamento politico.

Dagli studi tecnici, nebulosi e generici, esce invece un indirizzo contrario alla riforma agraria, diretto a dare « mano libera » alla più negativa penetrazione capitalistica nelle campagne.

Di fronte a questa situazione la CGIL richiama la attenzione sulla preminenza dei cambiamenti strutturali respingendo il tentativo di attribuire ai miglioramenti salariali (come fa la Confindustria, cercando di dividere il movimento sindacale) il fenomeno dell'aumento dei prezzi. Sul terreno della Confindustria si trova, del resto, anche Bonomi che cerca di contrapporre gli interessi degli operai a quelli dei contadini benché la CGIL abbia da tempo fra le sue rivendicazioni una linea d'espansione, è possibile farlo. Ma ciò esige la adeguazione del reddito dei contadini almeno a quello degli operai.

Il Congresso della Federmezzadri, al termine, ha approvato un appello ai lavoratori della terra chiedendo tutto il loro impegno perché la DC esca sconfitta dalla prossima consultazione elettorale.

Renzo Stefanelli

Bari

## Convegno sulla programmazione economica

BARI, 10.

Un convegno sulla area di sviluppo industriale e per una programmazione economica democratica, Puglia, si è svolto a Bari, promosso dalla Camera confederale del lavoro della regione, delle Federazioni provinciali delle cooperative e delle leghe provinciali dei comuni.

Ai lavori sono intervenuti i senatori De Leonardi e Gragnani, gli onorevoli Anna Maria Tassan e Amadeo Grandi, della commissione economica nazionale della CGIL.

Nel corso del convegno è stata rilevata la necessità di una maggiore presenza del sindacato negli enti ed organismi nei quali si decidono investimenti e programmi di sviluppo.

Il convegno — è scritto nel documento conclusivo dei lavori — ha restituito la tesi secondo la quale le sviluppi economici regionali e del territorio dell'insenatura e del porto di Bari possano realizzarsi attraverso i poli di sviluppo. È stato invece auspiciato l'allargamento dell'intervento direttivo dello Stato, nell'industria di base e nelle trasformazioni per l'agricoltura.

## I comizi del PCI

# Amendola a Pescara: fallimento dc nel Sud

## Un'alternativa democrazia e unità alla linea di espansione monoplistica

## Berlinguer a Benevento: la prospettiva del P.C.I.

PESCARA, 10. Grande manifestazione oggi al teatro Massimo di Benevento, con un impegnato discorso del compagno Enrico Berlinguer, della Segreteria nazionale del PCI; il quale si è richiamato anzitutto alle drammatiche condizioni in cui si trovano in questi giorni varie popolazioni del Sud. La durezza della stagione che scopre ancora una volgarità e l'arretratezza delle strutture civili e sociali del Mezzogiorno, caccia dalla nostra terra i suoi figli. Si cominciano a preoccupare anche coloro che avevano promesso ed esaltato l'immigrazione come condizione di progresso del Mezzogiorno. Con la scusa di curare il Mezzogiorno, lo si coltiva a morte. In dieci anni, dal '51 al '61, sono partiti 1 882 738 italiani, e siccome emigrano i giovani dai 18 anni ai 35, si può dire che è nato un terzo degli uomini migliori.

Adesso — ha detto lo stesso — Amendola — il ministro Colombo lancia da Napoli il suo « grido di allarme » con parole che noi comunisti abbiamo spesso e da tempo pronunciato: « Molti piccoli borghi e molti paesi nel nostro Mezzogiorno sono abitati soltanto da donne, vecchi e bambini: questi non chiedono, come nel passato, aiuti economici, ma soltanto posti di lavoro nel Sud, nella speranza che i loro uomini tornino ».

Una volta tanto, siamo d'accordo con il Ministro Colombo. Ma nelle sue parole c'è il riconoscimento del fallimento della politica meridionale dei governi democristiani, della politica che personalmente Colombo ha voluto e attuato. Nol comunisti abbiamo sempre affermato — ha detto Amendola — che la emigrazione non risolveva, ma contribuiva ad agravare la situazione meridionale, perché vi è una situazione nelle regioni meridionali, di decadenza, alle norme per lo sciopero, mentre il restante 9 per cento corrisponde in gran parte a quel gruppo di medici che, sia autorizzazione dell'ordine, prestano il servizio di « guardia medica » in tutti i quartieri della città, lo scopo di cui è la scuola nazionale, nel caso che il Governo rimanga ancora insensibile di fronte ai problemi sollevati dai medici italiani.

Questo servizio di « guardia medica » si è svolto con efficacia, coadiuvato dal normale funzionamento degli uffici dell'Ordine dei medici, e in particolare della segreteria per il reclutamento dei sanitari in attività, così da far fronte con precisione alle necessità della popolazione.

## Medici La lotta si estende in tutto il Paese

### Da domani scioperano anche gli infermieri

Sciopero a oltranza negli ospedali italiani: gli assistenti e gli infermieri proseguiti in modo compatto la lotta iniziata ieri per ottenere l'approvazione del Comitato di difesa dei medici riconosciuto assunto nell'attuale lotta. I medici romani chiedono al Comitato di agitazione di organizzare e promuovere, entro breve tempo, nuove e più drastiche manifestazioni di protesta. Identica volontà è stata espressa dalle organizzazioni sindacali, che si sono dichiarate pronte, se queste prima azione non ottenesse risultato positivo, a mobilitare i loro scritti allo scopo di attuare un più lungo periodo di sciopero.

Un gran numero di Presidenti di ordini provinciali hanno telegrafato la loro completa adesione — che in alcune province si è manifestata con lo sciopero, nonostante il parere contrario della Federazione nazionale degli ordini professionali — e hanno manifestato la volontà di giungere a una intesa per proteggere gli ospedali per la loro sicurezza, nel caso che il Governo rimanga ancora insensibile di fronte ai problemi sollevati dai medici italiani.

Questo servizio di « guardia medica » si è svolto con efficacia, coadiuvato dal normale funzionamento degli uffici dell'Ordine dei medici, e in particolare della segreteria per il reclutamento dei sanitari in attività, così da far fronte con precisione alle necessità della popolazione.

## IN BREVE

### La Giordania alla Fiera del Levante

La Giordania parteciperà ufficialmente alla prossima edizione della Fiera del Levante.

La decisione è stata presa dal governo di Amman in attuazione di un programma di interventi a campionario straniero.

Alla Fiera di Bari la Giordania presenterà, in un suo padiglione, prodotti tipici dell'artigianato.

### Torre del Lago: soccorsi agli uccelli

Alcune migliaia di uccelli acquatici, fra folaghe, moriglioni, germani e aravole marziale, chiusi dalla morsa del ghiaccio del lago di Massaciuccoli (Lucca), in parte ancora gelato a causa delle recenti nevicate, sono stremati per la fame. Un gruppo di cacciatori e pescatori ha deciso di soccorrere le bestie portando nella zona dove sostano gli uccelli alcuni sacchi di mangime. L'operazione sarà ripetuta anche nei prossimi giorni.

### Palermo: strada sopraelevata

Palermo sarà forse la prima città del meridione ad avere una strada sopraelevata. Il progetto, elaborato dall'impresa « Cassina » e già presentato agli amministratori comunali, prevede la costruzione di una arteria di tre chilometri e mezzo, sostenuta da piloni di cemento armato, che congiungerà la stazione centrale con l'imbocco di via Marchese di Villabate, all'inizio dei nuovi quartieri residenziali della città. Secondo calcoli di massima, l'opera richiederà una spesa di circa 3 miliardi, di lire.

### Locazioni alberghiere

La Federazione delle Associazioni italiane alberghi e turismo (FAIAT) ha convocato in Roma la assemblea di tutte le sue associazioni territoriali. Il convegno, al quale è previsto l'intervento di esponenti del governo, del Parlamento e della Pubblica Amministrazione — si svolgerà al ristorante Eliseo domani, martedì alle ore 10. All'ordine del giorno: « Proroga delle locazioni alberghiere e politica turistica ».

### Pesaro: manifestazione di pace

Ieri mattina si è svolta a Urbino, al cinema Ducale, una manifestazione per la pace promossa dal circolo culturale « Lugo '60 ». Hanno parlato don Gaggero, il prof. Curri e lo studente Piersanti ed è stato lanciato l'appello per il disarmo e l'eliminazione delle basi missilistiche dal territorio nazionale firmato dai 12 intellettuali, con l'impegno di raccogliere 50 mila adesioni nelle regioni marchigiane. È stata presa la decisione di indire un'altra grande manifestazione a carattere provinciale lungo la « linea gotica » verso la metà di marzo.

All'assemblea di ieri hanno preso parte, malgrado la neve che cadeva copiosamente, circa 800 persone.

Nel pomeriggio si è tenuta una conferenza delle donne comuniste, sempre sul tema della pace, nel salone della Provincia. Hanno parlato la compagna Rodano, l'on. Angelini e don Gaggero.

### Comitato per la difesa dei geometri

Nel corso di una assemblea straordinaria dei presidenti di collegio dei geometri, svoltasi a Roma, alla quale erano presenti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei geometri del pubblico impiego, è stata decisa la costituzione di un comitato nazionale permanente di intesa e difesa intersindacale.

Al termine dei lavori, il comitato ha approvato un manifesto nel quale si afferma che i geometri — attendono con fiducia l'approvazione definitiva del modesto provvedimento che darà loro, nella certezza del diritto professionale, in uno dei particolari settori del proprio lavoro, la possibilità di avere scritto un contratto che dichiara la permanenza da parte delle categorie degli ingegneri ed architetti nell'azione volta a qualificare di fronte alla pubblica opinione il valore professionale del proprio titolo di studio. Il potrà nella necessità di reagire con inflessibile unitaria fermezza.

### La visita di De Concini a Mosca

## Vasta coproduzione cinematografica tra Italia e URSS

Il produttore Ennio De Concini è ripartito da Mosca alla volta di Roma, dopo aver avviato, nella capitale sovietica, un dialogo che nei prossimi mesi dovrà essere considerato frutto per lo sviluppo della coproduzione italiana- sovietica.

Nel corso di quindici giorni trascorsi a Mosca De Concini si è incontrato con il ministro della cultura Ekaternal Fursteva, con il vice ministro Baskakov, con Volenček, della direzione generale della produzione, col direttore generale della Mos-Film, Surin, con il vice presidente della Sovexport-Film, Davidov, ed altri.

Tra De Concini e Galatea, la Galatea e la Coronet, e la Sovexport-Film, è stato firmato un memorandum di notevole interesse. L'Ente sov